

tre mila? Il signor *Giovanni Antonio* non si confonde con la turba. Un ingegno peregrino debbe essere singolare, e dica ciò che vuole il proverbio: *vesti a modo degli altri*, ei vestirà sempre a modo suo, o come gli verrà intimato da Parigi, da Londra, o da Milano; tanto che per nulla non mi meraviglierei se domani l'incontrassi piuttosto in cappello rosso od *orange*, se a *monsieur Véronique de Paris* o al Padovani di Milano saltasse a un tratto in pensiero di fare quella sperienza. E non lo vid'io non ha guari strascinar in giro per la Merceria e per la Piazza un certo suo nuovo e sì ricco paludamento, meraviglia unica del paese, e che nelle forme ordinarie sarebbe stato un sopr'abito, quasi intendesse di muover guerra agli spazzini delle contrade? Nè si dica che il bianco, la cui natura è di essere, come dicono i fisici, assai riflettente e poco emanante il calore, concilii il comodo all'eleganza. Queste son morbidezze: un animo forte le sprezza. E come si farebbe egli paura dello scomodo d'un po' di calore; egli, martire della sua cravatta, e vittima de'suoi sartori? Egli che a non iscomporre l'arnese leggiadro, capolavoro forse della scuola inglese o francese, insulta in leggiero abitino i freddi e le nevi del gennaio, quando noi imbacuccati e nascosti andiamo fra' panni? Ma un bel nome non s'acquista senza